

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2025/10/07/alphonse_mucha_in_mostra_a_roma_un_viaggio_tra_bellezza_e_seduazione-195/

MENU	CERCA	la Repubblica	ABBONATI	
HOME	MACROECONOMIA	FINANZA	LISTINO	PORTAFOGLIO
FINANZA	NEWS			

Alphonse Mucha in mostra a Roma, un viaggio tra bellezza e seduzione

7 ottobre 2025 - 18.07

(Teleborsa) - Con una selezione di oltre 150 opere inizia a Roma il viaggio di Alphonse Mucha. Palazzo Bonaparte si trasforma nel tempio dell'Art Nouveau e ospiterà la mostra dal titolo 'Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione', dedicata all'artista ceco, padre indiscusso di quello stile raffinato e sensuale che ha rivoluzionato l'immaginario visivo di ogni tempo.

Mucha viene raccontato attraverso i suoi celebri manifesti teatrali, pannelli decorativi, calendari e illustrazioni, testimoni di un'epoca in cui l'arte si fondeva con la vita quotidiana e ne impreziosiva ogni gesto. In esposizione tutti i suoi capolavori provenienti dal Mucha Museum di Praga e non solo, in mostra, infatti, anche straordinarie opere archeologiche e rinascimentali, passando a capolavori dell'Ottocento con l'eleganza de La contessa De Rasty (1879) di Boldini per giungere finalmente al Novecento con la sontuosa Semiramide (A Babilonia) del 1905 di Saccaggi. Mucha è colui che ha saputo reinventare l'immagine femminile nell'arte, trasformandola in icona di grazia e forza, protagonista indiscussa di un linguaggio decorativo – tra fiori, linee morbide e atmosfere oniriche – che ancora oggi ispira moda, grafica e design contemporaneo, fino ad influenzare il mondo dei più moderni tatuaggi dove i suoi soggetti sono diventati uno dei temi più ricorrenti e richiesti al mondo.

"Questo inizio d'autunno vede rinnovarsi la partnership di successo tra la Fondazione Terzo Pilastro e Arthemisia nel segno di Alphonse Mucha, protagonista di spicco dell'Art Nouveau e cantore raffinato della bellezza e dell'eleganza femminili. - ha spiegato Prof.ssa Alessandra Taccone, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, main partner della mostra - Artista poliedrico, il quale si è cimentato, oltre che con la litografia e la pittura, anche con la fotografia, la scenografia, il design e la pubblicità, Mucha ha influenzato sensibilmente i linguaggi espressivi dell'Europa di inizio Novecento, interpretando con il suo stile iconico lo slancio progressista di un'epoca di grande rinnovamento sociale, economico e tecnologico. Le sue donne conosciute in tutto il mondo, sono ammalianti, determinate, moderne nelle espressioni, nelle pose e nella gestualità: in una parola, sono protagoniste e non comprimarie. Ma ciò che a mio parere rende grande Mucha, oltre al fatto di aver portato l'arte nelle strade trasformando in capolavori i manifesti promozionali di spettacoli o prodotti di consumo, è l'alto valore etico che egli assegnava alla creazione artistica: portatrice di un messaggio universale, accessibile a tutti e di immediato impatto, soprattutto capace di veicolare contenuti di spessore concettuale grazie ad un registro leggiadro e seducente, filtrato dai canoni dell'estetica, dell'edonismo, del decorativismo".

"Una bellezza che non è mai soltanto ornamento, ma che racchiude forza, grazia, mistero, seduzione, e che i secoli hanno saputo raccontare con linguaggi diversi e sempre attuali. Abbiamo scelto di farlo in un luogo che è ormai diventato un simbolo, un tempio consacrato alle grandi mostre d'arte: Palazzo Bonaparte, che ancora una volta si apre per accogliere un'esposizione inedita, intensa, emozionante. - ha sottolineato Iole Siena, Presidente di Arthemisia - Questa mostra è un grande omaggio ad Alphonse Mucha, ma non solo: è un viaggio nell'universo della bellezza, dove il femminile si intreccia con linguaggi diversi, dall'arte antica al Rinascimento, dall'Art Nouveau fino alle arti decorative. L'incontro straordinario con la Venere di Botticelli, prestata eccezionalmente dai Musei Reali di Torino, suggella questo dialogo, ponendosi come emblema assoluto di seduzione classica a confronto con le donne eteree e visionarie di Mucha. E, guardando al futuro, ci avviamo verso il 2026 che vedrà Palazzo Bonaparte teatro di due mostre straordinarie: in primavera - in occasione dei 160 anni delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone - la più completa mostra mai dedicata in Italia ad Hokusai, il più grande pittore e incisore giapponese e, in autunno, una eccezionale esposizione su Kandinskij, padre fondatore dell'astrattismo", ha concluso.

Ospite d'onore della mostra è la Venere di Botticelli, prestata in via del tutto eccezionale dai Musei Reali – Galleria Sabauda di Torino, perfetta sintesi del concetto di bellezza e seduzione. La Venere, icona e testimonial mondiale del fascino senza tempo, stabilisce un ponte ideale tra l'arte rinascimentale e l'Art Nouveau. Il capolavoro quattrocentesco, recentemente oggetto di approfondite indagini diagnostiche, dialoga sorprendentemente con le figure femminili di Mucha, rivelando come l'ideale di bellezza attraverso i secoli con continuità straordinaria.

Mucha è stato molto più di un artista. È stato un innovatore, un comunicatore visivo capace di dare una forma seducente e riconoscibile all'immaginario della Belle Époque. I suoi celebri manifesti pubblicitari – come quelli dedicati a Sarah Bernhardt o ai profumi e ai liquori parigini – non solo resero popolare l'arte grafica, ma trasformarono il linguaggio visivo del suo tempo, anticipando i principi del design moderno. La donna di Mucha, con le sue linee flessuose, i capelli fluenti, le vesti leggere e gli elementi naturali che la circondano, è diventata l'icona universale della femminilità Art Nouveau, movimento che ha rivoluzionato le arti applicate e la visione estetica tra fine Ottocento e inizio Novecento.

powered by Teleborsa